

L'originale mappa
disegnata da Riccardo Bozuffi

In Patagonia sulle orme di Bruce Chatwin

Maurizio Furgada: un viaggiatore dentro il libro

"Perché?"

È la prima domanda che sale alle labbra dopo aver letto "Patagonia sottopelle" di Maurizio Furgada. Infatti il libro altro non è che il frutto di un itinerario già percorso, oltre trent'anni fa, dallo scrittore inglese Bruce Chatwin, che scrisse: "In Patagonia".

Chi e cosa hanno spinto quindi Furgada a rivedere luoghi, persone e paesaggi già vissuti, masticati e assimilati da un altro? Che senso ha riprodurre un libro già scritto prima?

Conosco Maurizio da oltre 13 anni, da quando assieme abbiamo lavorato al progetto Bosnia, che ci ha portato a vivere cinque anni stimolanti e diversi con scambi di serbi e musulmani bosniaci, sino all'ideazione di una scuola per la pace a Cremona, per 15 meravigliosi giorni, durante la bollente

estate del 2003. Un'esperienza meravigliosa ed unica proposta e diretta da Furgada.

Lo conosco bene Maurizio, conosco la sua irrequietezza, la sua intelligenza e il suo desiderio di viaggiare libero e solitario nel mondo. L'avevo lasciato così alcuni anni fa, ed oggi lo ritrovo cambiato, un uomo che finalmente ha trovato la strada ove sfogare la sua inquietudine.

Attuale vincitore del Primo premio della Casa Editrice "Firenze libri" per questo manoscritto, oggi può mirare alla carriera di scrittore di viaggi, vergati però in modo diverso, originale come sono originali le idee di Maurizio, innovativo e meno lineare rispetto agli altri scrittori.

Maurizio infatti è partito dall'emozione ricevuta dalla lettura del libro dello scrittore inglese Bruce Chatwin, per realizzare il suo

scopo: raggiungere la terra considerata alla fine del mondo, cioè la Patagonia e la Terra del Fuoco, dentro alle orme dello scrittore. Insomma ripercorrere un viaggio "nel libro", un itinerario insieme letterario e personale alla scoperta dell'immenso, dell'infinito, dell'umanità e dell'origine primigenia di ogni cosa.

Ecco il perché della domanda ed ecco la risposta di Maurizio: "Ho sempre viaggiato in modo personale, alla ricerca di un qualcosa di indefinito che placasse la mia sete di novità. Era un'inquietudine esistenziale che mi spingeva sempre verso terre nuove. Ma Chatwin mi ha insegnato a viaggiare in modo nuovo, cioè a coniugare la staticità della documentazione storica, con il dinamismo del viaggio, con il costante cammino che ti porta ad incontrare cose e persone che

Maurizio Furgada

Patagonia sottopelle

Un viaggio sulle tracce di Bruce Chatwin



Spazi infiniti, autostop, vento, personaggi senza tempo

fanno parte della storia. La verifica dal vivo, la sofferenza del viaggio, la testimonianza, il toccare con mano e vivere dal dentro e dall'esterno cose, paesaggi e persone, è ciò che dà vita alla storia scritta nei libri, che ha bisogno della dinamicità per assumere carnalità, passione e verità nei fatti, quei fatti che poi vanno raccontati."

Certo non è facile e non è da tutti capire un tipo di viaggio come questo. Maurizio ha visitato la Patagonia in tappe di quattro anni, e ad ogni rientro, sistemava gli appunti e si documentava, sino all'ultima recente tappa che è sfociata in questo manoscritto, che presto vedrà la definitiva edizione tipografica con la Firenze Libri. Quattro anni spesi sino alla Terra del Fuoco, ogni anno per tre mesi durante l'estate australe, alla ricerca dei paesaggi e dei volti già visti da Chatwin, per rivivere e ridisegnare la mappa della Patagonia con gli occhi nuovi del viaggiatore che calpesta i suoli più faticosi, il deserto, i ghiacciai, le terre desolate, solo e con uno zaino che ti ferisce le spalle.

È passato attraverso il vento inesorabile della Patagonia, ha rabbrivito nella neve, ha visto cieli immensi striati di viola, ma soprattutto ha rivisto i volti, gli stessi con i quali il primo viaggiatore prima di lui, si era incontrato e con loro ha ridisegnato la storia. Chilometri a piedi con avventure incredibili di uomini, paesaggi ed animali sentendo sulla propria pelle l'eco del terribile genocidio degli indios perpetrato dagli Inglesi.

Il viaggio è nato da una coincidenza fortuita. A Buenos Aires, mentre stava per ripartire per l'Italia, una signora indicò a Furgada il nome di uno scrittore argentino molto famoso che lo invitò a casa sua. Lo fece sedere su una sedia dicendogli: "È la stessa sulla quale sedette Chatwin". "Fu per me il segnale della partenza - dice Maurizio

- dovevo rivivere letterariamente il percorso dello scrittore inglese". Furgada incontrerà difficoltà e prove difficilissime, ma sarà sempre sorretto dalla determinazione e dalla certezza che Chatwin era con lui per sostenerlo. Era insomma il nume tutelare che si reincarnava nella sua impresa.

Il libro è scritto in uno stile fluido, senza retorica né ridondanze di aggettivi, alla Hemingway. "Hemingway - dice infatti Mauro - è il mio maestro di scrittura".

È un libro viaggio-racconto, molto documentato sulla storia della Patagonia, basti vedere l'ampia bibliografia alla fine del volume. Vi sono raccontati fatti, usi e costumi di popolazioni decimate, o ancora viventi, che hanno la dimensione dei popoli primitivi, quasi teatrali nella loro magica tragicità ed insieme grottesca esistenza oltre i confini della vita, proprio come la loro terra.

Dai camionisti notturni, ai frequentatori dei bar, ai bevitori di *mate*, a Giannina di Bologna ultranovantenne, alle città spettrali oltre i confini del reale, ai *guanacos*, animali

camelidi che hanno avuto la stessa importanza dei bisonti d'America, per la sopravvivenza di questi popoli. Una storia fatta di immensità e di una bellezza quasi mitologica in una terra che attira e respinge con i suoi colori, i suoi deserti dipinti, le sue storie che hanno dell'incredibile.


Maurizio racconta con uno stile asciutto, mai personalizzato, con l'occhio del viaggiatore attento che non si lascia trascinare dalle passioni, ma solo dal desiderio di raccontare e testimoniare i fatti.

Sicuramente la sua strada è quella dello scrittore di viaggi compiuti nel nome della letteratura e della storia, verificati sul posto. Uno scrittore nuovo, un viaggiatore che antepone alla staticità, la testimonianza viva, vissuta in solitaria, attraverso itinerari lontani dai percorsi turistici, alla ricerca del perché e dell'origine del mondo.

È un libro che potrebbe piacere moltissimo agli studenti come supporto per lo studio della storia e della geografia. Tra l'altro vanno segnalate la bellissima prefazione a cura di Sonia Storti e la copertina e l'originale mappa geografica disegnate da Riccardo Bozuffi.

L'impresa di Maurizio ha suscitato vasta eco nella stampa argentina che lo ha più volte intervistato, incredula che un uomo solo e a piedi, avesse potuto attraversare terreni e zone impervie a rischio della propria vita.


Ma c'è da dire che Furgada ha sempre viaggiato molto visitando tra l'altro la Nuova Zelanda, l'Australia e l'Amazzonia. Sta infatti scrivendo un romanzo sull'Amazzonia e sta già pensando al prossimo viaggio che lo vedrà nei Balcani a più riprese, con lo stesso spirito di Chatwin. Ormai è questo il suo metodo di riscrivere la storia dei popoli per poi raccontarcela.



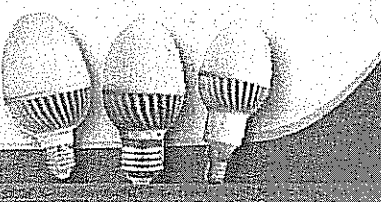
MULTIENERGIE
www.cattinaweb.it

- climatizzatori aria
- depuratori acqua
- pompe di calore
- fotovoltaico
- riscaldamento radiale
- automazione e sicurezza

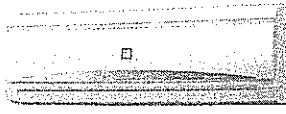
Info: 030 9360810 - 329 0978612
info@cattinaweb.it - VEROLANUOVA (BS)




Lampade LED ed accessori



CLIMATIZZATORI MONOSPLIT HI-WALL
CON POMPA DI CALORE PER CALDO E FREDDO
DC-Eco Inverter Plasmacluster
con refrigerante ecologico R-410A



Plasmacluster non si limita a purificare l'aria,
ma elimina tutti gli allergeni nocivi.



SHARP
PLASMACLUSTER